

L'intervista Zambrano

«Serve un Genio civile che controlli il territorio»

«A ll'Italia serve un piano nazionale di manutenzione». Armando Zambrano è presidente da nove anni del Consiglio Nazionale degli Ingegneri. E da nove anni lavora al piano.

Ingenere siamo alle solite. Le analisi sono note, come evitare che i ponti crollino?

«Con la stessa ricetta che stiamo applicando contro il Coronavirus».

E cioè?

«Tornando sul territorio».

Che significa?

«Sul fronte sanitario abbiamo capito che le prime sentinelle contro l'epidemia sono i medici di base e strutture territoriali di tracciamento. Sul fronte delle opere pubbliche dobbiamo tornare a strutture che controllano capillarmente il territorio».



IL PRESIDENTE DEGLI INGEGNERI: «TORNARE A VERIFICHE CAPILLARI»

Lei propone di resuscitare il vecchio Genio civile.

«Magari. Oggi, forse in collaborazione con le Regioni, dobbiamo tornare a strutture capaci di controllare le opere pubbliche distribuite sul territorio e che verifichino la bontà dei progetti e della manutenzione».

A due anni e mezzo dalla tragedia di Genova ieri sono crollati altri ponti, uno appena riaperto.

«L'allarme risuona da anni ma la risposta è parziale».

Chi governa ne è consapevole?

«Diciamo innanzitutto che gli italiani hanno poca cultura della manutenzione. I governi degli ultimi anni, Renzi e successivi, hanno cercato di fare qualcosa. Tempo fa partirono i progetti Cura Italia e Casa Italia. Poi sono stati abbandonati e poi parzialmente ripresi. Non c'è ancora abbastanza consapevolezza».

Morale?

«Territorio, buoni progetti e tanta manutenzione. Poi sarebbe bene che la politica non cambiasse le carte in tavola ogni sei mesi e puntasse su una struttura nazionale di controllo all'altezza della sfida».

D.Pir.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

